

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro niciforo a deo coronato magno Imperatore anno secundo die vicesima mensis augusti indictione octaba neapoli: Certum est me leonem filium quondam ursi de miana una cum consensu eupraxia coniuge mea: A presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi gregorio ferrario filio quondam leoni ferrarii: Idest integra petiola de terra mea qui mihi obbenit per chartulam donationis a quidem petro monacho sancti meo et ipsa chartula tibi in presenti dedi de memorata terra una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: et coheret sivi de uno latere terra sancte neapolitane ecclesie sicuti inter se sepis exfinat et de uno latere et capite coheret via publici sicuti inter se iterum sepis exfinat et de alio capite coheret terra de dometi de leone de teuda unde nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbavi: set av odierna die et deinceps iam dicta memorata petiola de memorata terra posita in memorato loco una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus quatenus tibi illas per memorates coherentes insinuavimus sicut superius legitur a me tibi sit venundatas et traditas in tua tuisque heredibus sint potestate quidquid exinde facere volueritis: et neque a me cum consensu memorata coniuge mea neque a meis heredibus vel a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu aut heredes tuis quod absit abeatis exinde quacumque requisitione aut molestia ha nunc et in perpetuis temporibus: Insuper omni tempore ego et heredes meis exinde ab omni homine omnique persona in omnibus tibi tuisque heredibus antestare et defensare

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno secondo di impero del signore nostro Niceforo da Dio incoronato grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di agosto, ottava indizione, **neapoli**. Certo è che io Leone, figlio del fu Urso di **miana**, con il consenso di Euprassia coniuge mia, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te Gregorio Ferrario, figlio del fu Leone Ferrario, vale a dire per intero il piccolo pezzo di terra mia che a me pervenne mediante un atto di donazione invero da Pietro santo monaco mio e in presente a te ho dato lo stesso atto della predetta terra, con gli alberi e il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, e confina da un lato con la terra della santa chiesa napoletana come tra loro una siepe delimita, e da un lato e da un capo confina con la via pubblica come tra loro parimenti una siepe delimita e da un altro capo confina con la terra di **dometi de leone de teuda**. Di cui dunque niente a me rimase o riservai ma dal giorno odierno e d'ora innanzi il già detto e ricordato piccolo pezzo di terra sito nel predetto luogo, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, fin dove per gli anzidetti confini a te ho comunicato, come sopra si legge, da me sia venduta e consegnata a te e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e né da me con il consenso della predetta mia coniuge né dai miei eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo io ed i miei eredi dobbiamo pertanto sostenere e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona te ed i tuoi eredi per quello che ho

debeamus propter quod accepi a te idest auri tari septem ut inter nobis combenit: Verumtamen stetit nobis ut quandoque ego et heredes meis ad antestandum venerimus tunc tu et heredes tuis nobis dare debeatis ipsa chartula quam tibi dedimus ad finem faciendum et postea vobis illas redamur quia ita nobis stetit: si autem ego aut heredes meis aliter fecerimus de his omnibus memoratis tunc componimus tibi tuisque heredibus auri solidos biginti bythianteos et hec chartula sit firma scripta per manus iohannis Curialis per memorata indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorato leone cum consensu memorata coniuge sua quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memorati tari confiteor percepisse ✠

✠ ego iohannes filius domini stefani rogatus a suprascripto iugale testi subscripsi et suprascripti tari confiteor percepisse ✠

✠ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΠΕΤΡΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΙΟΥΓΑΛ ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ΕΘ CCTI ΤΑΡΙ ΚΟΝΦ ΠΕΡΚΕΠΙCΕ ✠

✠ ΕΓΩ ΑΛΙΓΕΡΝΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΙΟΥΓΑΛΕC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ΕΘ CCTI ΤΑΡΙ ΚΟΝΦ ΠΕΡΚΕΠΙCΕ ✠

✠ Ego iohannes Curialis Complevi et absolvi per memorata indictione ✠

accettato da te, vale a dire sette tarenii d'oro come fu tra noi convenuto. Nondimeno fu stabilito tra noi che allorché io ed i miei eredi venivamo a dare sostegno tu ed i tuoi eredi dovete dare a noi per ottenere lo scopo lo stesso atto che a te abbiamo dato e dopo la restituivamo a voi. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi io o i miei eredi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Leone, con il consenso della menzionata coniuge sua, che io anzidetto per loro sottoscrissi e i predetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Stefano, pregato dal soprascritto coniuge, come teste sottoscrissi e i soprascritti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, pregato dal soprascritto coniuge, come teste sottoscrissi e i soprascritti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Aligerno, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto coniuge, come teste sottoscrissi e i soprascritti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta indizione. ✠